

*(I lavori iniziano alle ore 9.06 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 851 presentata da Magliano, inerente a "Il Regio itinerante. Un progetto che non suona più?"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con la trattazione dell'interpellanza n. 851, presentata dal Consigliere Magliano, che ha facoltà di illustrarla per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente. Ringrazio anche l'Assessora di essere oggi in Aula; apprezzo molto la sua presenza.

L'interpellanza fa seguito ad un'altra interpellanza di cui avevamo già discusso, legata al tema del Regio itinerante, che era l'opportunità data dal Teatro Regio e dalla Fondazione Teatro Regio di Torino di proporre alle amministrazioni locali concerti e spettacoli a prezzi oggettivamente calmierati, per permettere a Comuni che non hanno grandi disponibilità economiche di portare sul loro territorio una cultura di alto livello, anche in un'ottica - questo lo possiamo dire - di riqualificazione e rivitalizzazione delle attività culturali sui nostri territori. Penso a Comuni che stanno nelle valli piuttosto che a Comuni che, da soli, non potrebbero permettersi questo tipo di attività.

Nel "*considerato che*" dico che, nel quadro degli obiettivi strategici della cultura perseguiti dalla Regione Piemonte, la Fondazione Teatro Regio di Torino è stata individuata come un imprescindibile punto di riferimento delle politiche culturali regionali, rapporto sancito già dal 1980 con la legge regionale n. 10/80 e altresì recepito e sottolineato nel programma di attività per il triennio 2018-2020.

Il Regio Itinerante è ricompreso nel programma delle attività che la Fondazione Teatro Regio di Torino presenta annualmente alla Regione Piemonte.

Sappiamo bene che all'interno della convenzione c'era un capitolo *ad hoc* proprio per questo tipo di attività. Si tratta di attività che avevano una valenza anche politica. Spesso parliamo di riqualificare i nostri territori, anche attraverso la cultura, ma dentro la convenzione c'era una voce dedicata, che poi è sparita. Pertanto, nel calderone delle attività e delle risorse che noi diamo non c'è un esplicito riferimento.

Nel "*considerato che*" proseguo dicendo che dal progetto 2020 presentato dalla Fondazione alla Regione Piemonte e sulla base dell'emergenza sanitaria in atto, in particolare, con riferimento alla corrispondenza ai criteri e agli indirizzi di cui all'articolo 55 comma 1, lettera a), della l.r. 13/2020, è emerso che tra varie attività rivolte al pubblico è proseguita l'attività dei complessi cameristici nell'ambito del circuito denominato "Il Regio Itinerante", con quindici esecuzioni realizzate in sedi decentrate del Piemonte e della Valle d'Aosta, tra cui una trasmessa anche in streaming.

La delibera della Giunta Regionale n. 21-2322 del 20 novembre 2020 ha stabilito: "*Sulla base delle considerazioni sopra esposte, si ritiene opportuno riconoscere alla Fondazione Teatro Regio di Torino, ente partecipato dalla Regione Piemonte, per il progetto dalla stessa presentato per l'anno 2020, un contributo di complessivi euro 2.280.000,00 da assegnare sulla base di*

specifica convenzione che sarà definita dalla precitata Direzione regionale Cultura, Turismo e Commercio, Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo".

Con la determinazione n. 269 del 23-11-2020 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino per il sostegno alla realizzazione del progetto "Opera e Concerti 2020".

All'interno del programma, oggetto della convenzione, presentato dalla Fondazione Teatro Regio si legge: *"Nel corso del 2020 (ogniqualevolta è stato possibile, compatibilmente con i provvedimenti restrittivi legati all'emergenza pandemica), è proseguita inoltre l'attività dei nostri complessi cameristici nell'ambito del circuito denominato 'Il Regio itinerante', con quindici manifestazioni in sedi decentrate del Piemonte e della Valle D'Aosta".*

Rileviamo che nel mese di maggio 2021 il Commissario straordinario ha inviato una lettera di presentazione della proposta artistica *"Il Regio per il Piemonte - Il Regio itinerante 2021"*; nella lettera si presentavano diciassette programmi diversi per l'estate 2021 al fine di riprendere l'attività del Teatro Regio in Piemonte con i gruppi del Regio Itinerante e non solo; i prezzi dei gruppi presenti ne "Il Regio itinerante" ricompresi nella stagione concertistica Estate 2021 hanno un costo a concerto di circa 5.000,00 + IVA; i prezzi dei cinque gruppi "Il Regio itinerante" applicati nella stagione concertistica Estate 2021 fanno riferimento al prezzo di mercato libero e non seguono lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Regio di Torino.

Significa che abbiamo il Teatro Regio e la Fondazione Regio, ancorché con tutti i problemi che ha, che invece di proporre ai nostri Comuni un'opportunità, li ha messi (da quel che ci risulta) a prezzo libero, quindi come potrebbe comprarlo qualsiasi altro soggetto.

Nell'*"appurato che"* riporto la risposta datami in Aula dall'Assessore all'interpellanza n. 660.

Osservato che "Il Regio itinerante", attraverso l'applicazione di quel virtuoso meccanismo che ha sempre agevolato i costi a carico degli enti che acquistavano i concerti (motivo per cui, fin dalla sua nascita, ha sempre ottenuto il sostegno da parte della Regione), per un ventennio ha attraversato tutto il territorio, con oltre 1.370 concerti; l'attività ha dato anche a Comuni più piccoli e a piccole associazioni la possibilità di far conoscere a un pubblico il più possibile vasto ed eterogeneo la grande professionalità e la passione degli artisti torinesi, attraverso concerti da camera di altissimo livello, diffondendo l'esclusiva firma del Teatro Regio di Torino e contribuendo ad accrescere la cultura musicale in Piemonte.

Interpello per sapere se la Regione intenda verificare, monitorare, stimolare e approfondire come il Commissario straordinario stia gestendo l'attività de "Il Regio itinerante" e i relativi costi dei concerti presentati agli enti del territorio, sia per la stagione concertistica Estate 2021 sia per le stagioni future, affinché non venga meno l'obiettivo di attuare le proprie politiche di consolidamento e di sviluppo culturale sul territorio piemontese, vanificando l'attività sin qui sostenuta e intrapresa; per sapere se nella nuova convenzione da stipulare sia previsto il progetto "Il Regio itinerante" in modo specifico e, in caso di risposta negativa, per quali ragioni.

Per concludere, Assessore, il tema - e la ringrazio nuovamente per essere qui stamattina - è questo: a quei prezzi i Comuni piccoli difficilmente riescono a portare sul loro territorio le opere del Teatro Regio. Sappiamo quanto sia importante, soprattutto nei Comuni delle aree interne, poter approcciare questo tipo di musica, perché è bello che i giovani la conoscano, è bello che le persone possano sentire dal vivo. Se i prezzi sono questi, a me risulta che pochissimi Comuni abbiano accettato l'offerta, essendo offerta di mercato.

È vero che c'è l'autonomia della Fondazione, è vero che questo Commissario straordinario sta risanando i conti e ha diritto (la dico male) di vita o di morte (passatemi l'eufemismo) sui conti, ma poi c'è la politica, perché comunque i soldi che voi date alla Fondazione Teatro Regio sono soldi dei piemontesi.

Attendo la sua risposta e mi auguro di capire come immaginate di sostenere questo tipo di attività per i nostri territori e che per la stagione futura non abbia prezzi che per alcuni Comuni sono oggettivamente inarrivabili, a differenza di quello che succedeva negli anni precedenti.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Vittorio Poggio.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, Assessore alla cultura

Grazie, Presidente.

Ho raccolto con piacere, da parte del Consigliere regionale Silvio Magliano, quest'interpellanza, che va a esplorare meglio le opportunità che il Teatro Regio pone in essere, non solo qui a Torino, ma su tutto il Piemonte, proprio attraverso il progetto "Il Regio itinerante" e quelle che possono essere le azioni messe in campo dalla Regione, in questo caso dalla Giunta, avendo io la delega al riguardo.

È vero, l'interrogazione presentata il 15 marzo 2021 poneva già in essere la preoccupazione e, quindi, proponeva questo quesito.

La storia del Regio la conosciamo, soprattutto di questi ultimi anni.

La Regione conferma l'interesse al proseguimento della programmazione delle attività del Teatro Regio sul territorio, perché è una componente, come ha già detto bene lei, Consigliere, prestigiosa, non solo per Torino, ma per tutta la regione. Pertanto, tenuto conto che in Piemonte si sviluppa annualmente una vasta e qualificata presenza di stagioni musicali, di rassegne e di festival, di cui una parte non indifferente sostenuta dalla Regione stessa attraverso i propri bandi pubblici, la presenza della Regione mette in rilievo, da un lato, la professionalità dei musicisti che va a sostenere e degli organizzatori, dall'altro la consistenza di un pubblico attento e competente.

Chiaramente non si può non considerare - ma lei lo sa - a fronte della volontà sopra richiamata, di sostenere l'ente lirico. Non è mai venuta meno, anche in momenti di difficoltà, la particolare congiuntura che la Fondazione Teatro Regio di Torino ha attraversato in questo biennio e sta ancora attraversando.

La prima è quella che lei naturalmente conosce, quella di tutto il comparto delle attività culturali del nostro Paese, per cui anche quelle della nostra regione (in questo caso del Regio), fortemente compromesse dalle limitazioni, dalle chiusure e dalla riduzione della partecipazione in presenza all'interno dei teatri, dei musei e di tutti gli enti culturali. Nonostante le limitazioni e gli interventi degli Enti istituzionali, hanno provocato uno stravolgimento della programmazione prevista per il 2020 e anche per il 2020-2021. Questo, però, ha consentito al Teatro Regio di realizzare ben quindici concerti, nell'ambito del "Regio itinerante" nel corso del 2020. È un aspetto che dà merito all'operare del Teatro stesso.

Poi c'è stata la questione del commissariamento della Fondazione, che ha sottoposto l'ente a una serie di evidenti condizionamenti connessi a un'azione amministrativa che ha dovuto e deve mirare soprattutto a riportare una situazione economico-finanziaria risanata sostenibile.

C'è stato l'intervento, con il decreto ministeriale del 10 settembre 2021, da parte della Commissaria Rosanna Purchia, che ha svolto un efficace lavoro di revisione di tutti gli

interventi che avevano come obiettivo il risanamento. Pertanto, va dato atto che l'impegno profuso della Commissaria e del suo staff ha dato importanti risultati in tal senso.

Poi c'è tutta la questione della messa in opera del rifacimento del palco del teatro, per cui sono stati stanziati quegli otto milioni e mezzo dal Ministero stesso, fino a oggi non utilizzati, che però dovrebbero consentire di ottenere le necessarie autorizzazioni in materia di sicurezza e di prevenzione d'incendi.

Detto questo, venendo specificamente al progetto "Il Regio itinerante", si evidenzia innanzitutto che la Fondazione, come risulta dalla relazione consuntiva dell'attività svolta nel 2020 presentata agli Uffici regionali, ha realizzato quei quindici appuntamenti di cui ho comunicato prima, nonostante le note già ricordate, con le difficoltà evidenziate dal Teatro stesso.

Per quanto riguarda l'anno 2021, il protrarsi delle restrizioni e l'estrema incertezza di come andare a operare, perché andava a seguito dell'evoluzione pandemica, ha ulteriormente influito sul Teatro Regio, quindi non ha permesso di programmare, d'intesa con i Comuni, una distribuzione di concerti, che fosse quella per cui l'obiettivo del progetto "Il Regio itinerante" si proponeva.

Se andiamo al di là del mero dato quantitativo, il tema della distribuzione dei concerti del Teatro Regio in Piemonte necessita - è vero - di un'analisi e anche di una definizione di strumenti per riavviare il meccanismo e, possibilmente, di rilanciare il progetto, un progetto in cui l'ente Regione crede molto.

Attualmente, che cosa fa la Regione Piemonte? Sostiene la presenza delle attività musicali sul territorio attraverso strumenti come gli avvisi pubblici di finanziamento, emanati ai sensi della l.r. 11/2018 (*"Disposizioni coordinate in materia di cultura"*) cui partecipa una media annuale di circa novanta soggetti, di cui circa settanta ottengono il contributo regionale. Questo meccanismo consente una presenza diffusa e, tutto sommato, oserei dire equilibrata, di iniziative di livello nelle diverse aree del Piemonte.

Con il passaggio, dal 2022 (questa è la parte importante) a una modalità di sostegno di respiro triennale, che è quella che poi rientrerà nel piano triennale della cultura, le organizzazioni culturali che supereranno la selezione saranno nelle condizioni di operare molto meglio, anche prevedendo una prospettiva di sviluppo delle proprie iniziative nell'arco di un triennio e, quindi, di lavorare con una certa contezza anche a eventi che si vanno a presentare.

L'attività della Fondazione Piemonte dal Vivo è un'altra realtà, che con la propria azione programma, in collaborazione soprattutto con i Comuni - che giustamente, come ha indicato il Consigliere, hanno avuto e continuano avere delle difficoltà - stagioni di teatro, di musica, di danza e circo contemporaneo divenendo anche uno dei capisaldi del sistema dello spettacolo dal vivo di tutta la regione.

La Fondazione Teatro Regio di Torino e Piemonte dal Vivo hanno avviato nel corrente anno un confronto, come già era stato indicato nella risposta alla precedente interrogazione, presentata nel marzo del 2021, per trovare i terreni di collaborazione per la programmazione di concerti mirati e che permettono di individuare iniziative che abbiano un senso e portino valore sul territorio, anche con costi calmierati. La collaborazione troverà occasione di avvio e di concreta sperimentazione con la programmazione della stagione 2021-2022.

È in atto un confronto e la Regione può fare un lavoro di monitoraggio attraverso Piemonte dal Vivo anche per raccogliere dati, effetti e risultati.

Sono d'accordo con il Consigliere, non si può nascondere che uno dei problemi che incontra l'inserimento di una formazione del Teatro Regio nelle rassegne o nelle stagioni dei Comuni piemontesi - quelle di cui parlava il Consigliere - sia costituito dal costo cui il Comune stesso va incontro, pur con l'intervento calmieratore che abbiamo messo in campo con la Fondazione Piemonte dal Vivo. Come alcuni dati ci evidenziano, il costo di una formazione di musica da camera si aggira intorno ai 5.000 euro, quello di un ensemble intorno ai 15 mila

euro e quello di una formazione orchestrale completa circa 35 mila euro. Questo fattore diventa decisivo rispetto al tentativo di prevedere un riavvio di una presenza organica del Regio sul nostro territorio.

Ci dovrà essere un elemento di confronto - ed è questa la risposta che porto e sulla quale ho lavorato anche includendo e soprattutto motivando quello che è l'operato della Fondazione Piemonte dal Vivo - tra Ente lirico, Piemonte dal Vivo e la Regione (Piemonte dal Vivo resta un braccio operativo), al fine di trovare un punto di equilibrio tra obiettivo di rilancio, che è quello che si propone "Il Regio itinerante", il giusto riconoscimento delle professionalità esistenti e la necessità di salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'Ente e dei limiti di spesa degli Enti locali.

Un confronto a tre soggetti ci permette, proprio in questo momento di ripartenza e di riapertura, avendo già loro iniziato un confronto e dei ragionamenti, di perseguire gli obiettivi che ci diamo come Ente regionale.

Il tema posto dall'interrogazione s'inserisce anche nel più ampio ragionamento in corso, che troverà adeguato spazio nel Programma triennale della Cultura 2022-2024 in corso di elaborazione e definizione, rispetto al rinnovato ruolo degli enti culturali, che vedono nella governance la presenza della Regione. La Regione Piemonte intende in questo senso rafforzare il legame tra questi enti che prima ho citato, sia con la rete dei soggetti che operano nel settore di loro competenza sia con il territorio regionale.

Il sostegno regionale continua, se non subordinato, perlomeno agganciato a un maggiore ruolo di questi enti, soprattutto partecipati, in questo caso quello del Teatro Regio sul progetto "Teatro itinerante", che devono chiaramente, com'è nella logica, avere un obiettivo di crescita e, soprattutto, di risultato di valorizzazione su tutto il territorio regionale.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.

Ha chiesto di replicare il Consigliere Magliano.

Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

MAGLIANO Silvio

Grazie, Presidente.

Ringraziando l'Assessora, le chiedo di poter avere la nota che ha lungamente letto in aula.

Assessora, sono assolutamente conscio del quadro nel quale la Fondazione Teatro Regio ha dovuto lavorare a seguito del commissariamento e a seguito dell'emergenza COVID, quindi tutto ciò che concerne rispetto alle restrizioni. Tuttavia, concorderà con me, ed è questo il motivo per cui chiedo un intervento politico affinché alcune priorità siano salvaguardate.

Sui conti, la Commissaria ha giustamente un potere importante, perché deve rimettere a posto anni e anni di problematiche. Sul tema della tipologia e della qualità degli spettacoli e di quello che viene proposto c'è un Direttore artistico, quindi su questo non si può entrare. Certo è che i dati ci dicono che nella nostra convenzione, tra noi e loro, nel 2020, i quindici spettacoli che erano proposti ai Comuni avevano un costo che variava tra mille e 1.700 euro più IVA, ma quello che è stato proposto nel 2021 sono 5.000 euro più IVA.

Lungi da me insegnare il mestiere agli altri e la politica non può insegnarlo fin quando non mette risorse, ma se mette risorse, a un certo punto, qualcuno questa cosa la fa notare. Porre 5.000 euro di costo per alcuni Comuni che lei conosce (leggo Ivrea, Costigliole, Limone

Piemonte, Caramagna Piemonte, Rivalta, Alba, Cambiano, Busca, Carmagnola, Piosasco, Cumiana, Coazze e Venaria Reale) se si fa una programmazione che ha un costo troppo alto è come non farla perché, di fatto, è poi il prezzo che fa l'opportunità o meno per un amministratore, per un Sindaco o un Assessore alla cultura di poter acquistare.

La ringrazio per quanto mi ha delucidato testé in Aula, ma le chiedo solo lo sforzo di spiegare a coloro che, magari, sono meno avvezzi alla comprensione, quali sono le leve economico-finanziarie e la possibilità di acquistare o no concerti da parte dei Comuni. Soprattutto la vostra maggioranza, da questo punto di vista, ha un interesse, come lei ha espresso, di riportare la cultura nelle aree interne, nei Comuni che spesso sono stati tacciati di essere fuori dal circuito culturale, perché tutto era torinocentrico, tutto era legato al capoluogo piemontese.

Più il costo di questi concerti si abbassa e più è facile che i Comuni ne possano usufruire e possano scegliere, da un anno all'altro, di proporre ai loro cittadini della musica di altissimo livello, fatta da una Fondazione che produce opere culturali e musicali di elevata qualità.

Concludo ringraziando nuovamente l'Assessore per aver fornito risposta alla mia interpellanza, chiedendole, però, quest'attenzione: bene l'attività della Fondazione Piemonte dal Vivo; altrettanto bene, però, che la politica non dia i soldi per poi far comandare il Commissario. Se dà i soldi, dovrà anche dire nella convenzione: "Guarda che i prezzi che imponi per portare gli spettacoli sul territorio devono essere abbordabili". Perché non c'è niente di peggio che fare un catalogo prezzi da cui possano acquistare tutti tranne quelli cui noi veramente vorremmo fossero rivolti.

Ringrazio ancora l'Assessore e concludo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Silvio Magliano per la replica.

Prima di chiudere la sessione, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e-mail a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni e interpellanze.

Alle ore 10, dopo i quindici minuti di areazione dell'aula, il Presidente riaprirà la seduta del Consiglio regionale. Buona salute a tutti.

(Alle ore 9.32 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni e interpellanze)

(La seduta inizia alle ore 10.03)